COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

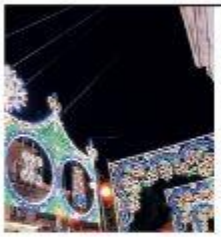
5 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





COMISO

La città torna in festa con Maria delle Grazie ma senza processione

Oggi è il giorno della solennità con numerosi appuntamenti liturgici anche se le celebrazioni saranno caratterizzate dalle restrizioni legate al Covid-19.

ANTONELLO LAURETTA pag. VI

MODICA

Furto mito e una Porsche sospetta tre denunce da parte della polizia

SALVO MARTORANA pag. V

RAGUSA

Vigili del fuoco, il nuovo comandante è il modicano Antonino Gallo

MICHELE FARINACCIO pag. V



SCICLI

La figlia di Camilleri visita i luoghi di fantasia che il padre ha creato

Andreina ha voluto conoscere da vicino il set naturale in cui viene girata la fiction tv dedicata al commissario Montalbano. Occhi puntati sulla stanza del sindaco.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

Morto un altro no vax, ma scendono i casi

Covid. La vittima numero 338 è un anziano modicano che si trovava ricoverato in terapia intensiva a Ragusa
Monterosso torna free, Vittoria sotto i mille contagiati dopo settimane, aumentano anche i positivi guariti

Ancora in ribasso i numeri dei vaccini nonostante la piccola impennata di ieri pomeriggio al Civile di Ragusa



Ancora un morto a causa del Covid. E ancora un no vax. La vittima numero 338 è un anziano modicano che si trovava ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Intanto, i contagiati continuano a decrescere. Monterosso torna free e Vittoria sotto i mille contagiati dopo settimane. Aumentano anche i positivi guariti. Per quanto riguarda la campagna vaccinale, risultano essere ancora in ribasso i numeri dei vaccini nonostante la piccola impennata di ieri pomeriggio all'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



L'OSPIZIO FANTASMA

Pozzallo. Nell'ambito dei controlli disposti in tutta Italia dal ministero della Salute, i carabinieri del Nas chiudono una struttura non autorizzata e con il personale tutto in «nero»

SALVO MARTORANA pag. IV

LE REGOLE

Cosa si può fare e cosa invece no in zona gialla? La Regione chiarisce

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

ISPICA



Il municipio riaprirà martedì Altra dipendente è risultata positiva

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

Solidarietà. La consegna dei Lions ai militari della base di Sigonella

50 tonnellate di vestiti ai profughi afghani

Oltre 50 tonnellate di indumenti e giocattoli sono stati raccolti in meno di una settimana dai Lions Clubs della Sicilia per essere donati alle famiglie afghane sfollate dal proprio Paese e in transito da Sigonella verso gli Stati Uniti. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con l'Aeronautica Militare che a Sigonella come ad Aviano secondo un preciso accordo Italia Usa, funge da scalo per tutti i cittadini afghani evacuati in fretta senza effetti personali. Con un ponte aereo si stanno trasferendo in America e in altre nazioni i profughi.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. IV



Pozzallo. Presentato il libro sulla speranza di Valentina Spata

Storie di migranti che fuggono dall'Africa

Un libro che racconta storie. Drammatiche storie di vita, di fughe, di speranza. L'ultimo libro "Oltre le mura di Dite - storie di migranti in fuga dall'Africa" scritto da Valentina Spata, presentato ufficialmente a Pozzallo nelle scorse settimane e adesso in giro in varie località siciliane per le altre presentazioni. Valentina, che è stata un giovane esponente politico del centrosinistra ma soprattutto l'operatore legale dell'hotspot di Pozzallo per quattro anni, e ha avuto modo di intervistare migliaia e migliaia di persone arrivate dalla Libia.

MICHELE BARRAGALLO pag. IV



Comiso, è festa ma senza la processione

Il rito. Oggi si celebra la solennità della Madonna delle Grazie con tutta una serie di appuntamenti liturgici dopo che ieri sera si è tenuta l'emozionate svelata del simulacro realizzata in legno a Ortisei mezzo secolo fa

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si concludono oggi i festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie nell'omonima parrocchia comisana. Per antica prassi, a Comiso si celebrano la prima domenica di settembre. La Chiesa cattolica, infatti, non ha nel proprio anno liturgico una festa specifica per la Madonna delle Grazie, questo titolo è associato a diverse feste mariane in base alle consuetudini locali e alla storia delle singole chiese e santuari.

Anche quest'anno, a causa del perdurare della pandemia da Covid 19, non ci sarà la tradizionale processione per le strade cittadine con la statua della Madonna, realizzata in legno a Ortisei nel 1971 in occasione del cinquantenario della festa e offerta dalle famiglie Alfano-Spataro e Giovanni Ragusa. Nemmeno ci sono state le solite manifestazioni di folclore. Unica concessione sotto questo profilo è stata l'illuminazione artistica effettuata dalla ditta Arte Luce di Raffaele Pinelli di Modica che per tutto l'ottavario della festa ha illuminato e decorato l'ingresso e lo spiazzale antistante la chiesa. Ieri, però, c'è stata la consueta e sempre toccante "Svelata" del venerato simulacro della Vergine. La santa messa è stata presieduta da fra' Antonino Catalfamo, ministro provinciale dei frati minori di Sicilia. Questa mattina, un festoso scampanio ha annunciato il "dì della festa" anche se, per le ragioni anzidette, "a festa a Razia" si svolgerà tutta in chiesa.

Alle 9, è in programma la celebrazione eucaristica presieduta da don Salvatore Bertino. La santa messa sarà celebrata in memoria di don Francesco Lo Monaco, primo parroco della parrocchia. Alle 11, la celebrazione eucaristica sarà presieduta da don Fabio Stracquadaini, attuale amministratore parrocchiale della Madonna delle Grazie. La santa messa sarà celebrata in memoria di mons. Rosario Sgarioto, secondo parroco della parrocchia comisana.

La messa vespertina, con inizio alle 19.30, sarà presieduta da mons. Roberto Asta, vicario generale della diocesi di Ragusa. Durante l'Ottavario di preparazione alla festa le celebrazioni eucaristiche sono state presiedute da don Ettore Todaro, ultimo parroco presso la chiesa di Maria SS. delle Grazie, da don Graziano Martorana, da don Filippo Bella, da don Marco Diara che ha curato una catechesi con l'arte, e da don Giovanni Filesi. Ieri sono state completate le azioni di pulizia straordinaria promosse dall'impresa ecologica Busso Sebastiano nelle zone tutt'attorno alla parrocchia.

Il Comiso vuole sfruttare il fattore casalingo per avere ragione di uno Scicli da rispettare

Coppa Italia. Si parte dal risultato di 0-1 per i verdearancio maturato all'andata

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Città di Comiso e Scicli, atto secondo del primo turno di Coppa Italia. Oggi al "Peppe Borgese" di Comiso, inizio gara alle 16 ma si giocherà a porte chiuse perché la città è in zona arancione e quindi sottoposta a misure anticovid più stringenti, è in palio il passaggio del turno. La squadra del duo Gaetano Cozzolino e Gaspare Violante può contare sullo 0-1 del match d'andata, gol di Oscar Mascara su calcio di rigore, un vantaggio certo minimo ma non indifferente perché consente al Città di Comiso di poter contare su due risultati su tre.

È un derby e, data la posta in palio, nessuno tra i verdearancio si fa eccessive illusioni. "Indubbiamente siamo leggermente favoriti perché ripartiamo dal gol di vantaggio, ma lo Scicli è una buona squadra e va rispettata – ha dichiarato Violante -. Abbiamo qualche giocatore acciaccato, ma cercheremo di recuperarne la maggior parte. Mascara, che ha rimediato una botta proprio domenica scorsa, potrebbe giocare solo un tempo e si alternerebbe con Mirco Gurrieri. Più complicato in avanti dove è ancora indisponibile Ivan Rimmaudo e Bojang e Conteh non sono in perfette condizioni fisiche. Giocherà, invece, sicuramente Daniele Balba, un giovane del 2006 che insieme a Simone Digiacomo si è messo in luce in queste settimane".



Gaetano Cozzolino



Mirco Gurrieri

Tra i pali dovrebbe essere schierato Salvo Salerno, mentre la coppia centrale difensiva dovrebbe essere costituita da Giovanni Rotondo e da Giovanni La Raffa. In attacco, almeno uno tra Andrea Tumino e Giovanni Assenza dovrebbe giocare fin dall'inizio.

Morto un altro no vax ma scendono i contagi e Monterosso torna free

Covid. Vittoria scende sotto i mille casi positivi dopo settimane in ospedale c'è un solo ricoverato in più: attualmente sono 91

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il nuovo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa e relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un altro decesso di persona risultata positiva al virus: Si tratta di un uomo di Modica, di 83 anni, non vaccinato, deceduto nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale quindi a 339 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne la curva dei contagi, invece, i positivi in provincia continuano a scendere e sono adesso, complessivamente, 2305 (ieri erano 2367) e, di questi, 2195 – cioè 61 in meno rispetto al bollettino precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 3 in Foresteria Covid (che ormai si è quasi svuotata) e 91 sono ricoverati in ospedale.

Sul fronte dei contagi sono almeno due le notizie positive per la provincia di Ragusa: la prima è che Monterosso Almo torna ad essere Covid Free; la seconda che, addirittura con 56 positivi in meno rispetto alle 24 ore precedenti, Vittoria scende sotto la soglia dei mille positivi.

Quattro drive in e 2 casi positivi

Nella giornata di venerdì 3 settembre, in provincia di Ragusa, sono stati quattro i drive-in operativi: Giarratana, Pozzallo, Comiso e Ragusa. In queste postazioni, in totale, sono stati effettuati 149 test rapidi e sono stati riscontrati solo due casi positivi, entrambi a Ragusa su 85 tamponi eseguiti. Per quanto riguarda le altre postazioni della provincia, 8 test sono stati eseguiti nel drive-point aperto a Giarratana, 49 a Pozzallo e 7 a Comiso. Tutti con esito negativo. Ben 22 positivi, invece, nella giornata di giovedì, sono stati riscontrati nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia su 825 test eseguiti. Da quando è iniziata la pandemia, in provincia di Ragusa, in totale, sono stati effettuati: 183.586 test molecolari, 33.826 sierologici, 425.539 rapidi, per un totale di 642.951 test complessivi.

C. R. L. R.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento nei vari Comuni della provincia confrontati con i dati di ieri: Acate 40 (-2), Chiaramonte 49 (-4), Comiso 387 (-13), Giarratana 4 (+1), Ispica 69 (-), Modica 170 (+4), Monterosso Almo 0 (-1), Pozzallo 73 (+3), Ragusa 295 (+7), Santa Croce Camerina 39 (-3), Scicli 92 (+6), Vittoria 977 (-59). Aumenta invece di una sola unità il numero dei ricoverati che passano dai 90 di ieri a 91. Di questi, 52 si trovano nei reparti Covid del Giovanni Paolo II: 16 in Malattie Infettive, 17 in Astanteria Covid, 9 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 28 i ricoverati: 27 in Area Indistinta Covid e 1 in Neurologia. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 23 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania una ragazza modicana di 28 anni.

I residenti nel Ragusano guariti dall'inizio della pandemia salgono a 15.291 (ben 103 in più rispetto al giorno precedente). Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che continua a viaggiare su numeri bassi: nella giornata di venerdì, infatti, sono state in totale 1693 le dosi di vaccino somministrate negli hub e nei punti vaccinali della provincia: 821 prime vaccinazioni e 872 richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, sempre nella giornata di venerdì, 223 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 108 a Scicli, 449 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 222 all'ex ospedale Civile. Infine, sempre il 3 di settembre, 228 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, 125 dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori e 10 a domicilio. Fanno ben sperare, però, le foto delle lunghe code registrate ieri pomeriggio davanti all'hub sito all'interno dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Alcune delle persone in coda avevano ricevuto il messaggio per recarsi nel Centro il giorno prima, ma pensando che fosse attivo l'open day sono andati nel pomeriggio quando l'hub era chiuso. Gli altri, sicuramente, hanno approfittato delle cattive condizioni del mare per vaccinarsi.

Cosa si può fare e cosa no nella zona gialla? Ecco il nuovo vademecum della Regione con maglie meno strette grazie al green pass

Sono in tanti, in questi giorni, a chiedere cosa si può e non si può fare in zona gialla anche perché si tratta di misure meno restrittive rispetto ai precedenti decreti. Va chiarito subito che in linea di massima, per eventi, cerimonie ed attività in genere, è possibile aderire a tre condizioni: essere in possesso del green pass, indossare le mascherine e mantenere il distanziamento sociale. Per quanto riguarda gli spostamenti, sono consentiti per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, ragioni di salute per il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, nonché per usufruire delle attività consentite. Per chi non è in possesso di certificazione verde valida, ovvero non sia esente, si applica il coprifuoco dalle 22 alle ore 5 del giorno successivo.

Per quanto concerne la ristorazione, invece, tale attività è consentita all'aperto. Nei locali al chiuso, il servizio ed il consumo al tavolo è consentito solo ai clienti dotati di green pass. Il limite massimo dei commensali al tavolo è di quattro persone, limite che non vale per i conviventi. È, inoltre, consentita la vendita di cibi e bevande da asporto anche ai clienti sprovvisti di certificazione verde, per i quali permane comunque il divieto di servizio al tavolo e di consumazione se in locali chiusi. È sempre consentita l'attività di consegna al domicilio. Anche per matrimoni e altre cerimonie è possibile svolgerle con il limite di 4 persone al tavolo, limite che non vale se si tratta di conviventi.

Per le attività commerciali al dettaglio sono consentite a condizione che sia garantita la distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario agli acquisti. Le attività commerciali devono svolgersi nel rispetto dei protocolli e delle linee-guida di settore.

Le attività degli esercizi presenti all'interno di mercati e di centri, gallerie e parchi commerciali e di altre strutture ad essi assimilabili possono svolgersi anche nei giorni festivi e prefestivi, nel rispetto dei protocolli e linee-guida di settore. Per quanto riguarda musei, parchi, attività culturali eccetera, si può accedere e aderire ma nel rispetto dei protocolli (indossare la mascherina anche all'aperto e il distanziamento sociale). È poi consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, purché nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva, e di almeno un metro per ogni altra attività. Tale misura non si applica dove sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti.

Sono consentite le attività delle palestre, delle piscine, dei centri natatori anche in impianti coperti e dei centri benessere, in conformità ai protocolli e alle linee-guida vigenti, esclusivamente ai soggetti muniti di valida certificazione verde.

C. R. L. R.

«

DISTANZIAMENTO. Se quasi tutto è possibile con il certificato, valgono ancora le precauzioni

Regole. Per chi non è in possesso di certificazione verde valida, ovvero non sia esente, si applica il coprifuoco dalle 22 alle ore 5 del giorno successivo. Per quanto concerne la ristorazione, invece, tale attività è consentita all'aperto. Nei locali al chiuso, il servizio ed il consumo al tavolo è consentito solo ai clienti dotati di green pass.

La Sicilia sempre maglia nera, ieri 1.200 nuovi casi e 22 morti

Catania la città con più contagi. A Palermo, l'ospedale Cervello sospende i ricoveri in alcuni reparti

ROMA. La Sicilia è ancora maglia nera. Ancora oltre i mille contagi al giorno. Sono per l'esattezza 1.200 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore nell'isola a fronte di 18.260 tamponi processati in Sicilia. L'incidenza sale al 6,6% l'altro ieri era al 6,1%. L'isola resta sempre al primo posto in Italia per nuovo contagio giornaliero seguita a distanza dal Veneto con 645 casi. Gli attuali positivi sono 28.285 con un incremento di 155 casi. I guariti sono 1.023 mentre si registrano altre 22 vittime che portano il totale dei decessi a 6.434.

La Regione Sicilia comunica che i 22 deceduti comunicati in data odierna sono avvenuti: 1 il 4 settembre, 7 il 3 settembre, 11 il 2 settembre, 1 il 22 agosto, 1 il 20 agosto, 1 il 12 agosto. Sul fronte ospedaliero sono adesso 965 i ricoverati, 8 in più rispetto al giorno precedente mentre in terapia intensiva sono 117, due in più rispetto a ieri.

Sul fronte del contagio nelle singole province la situazione è la seguente: Palermo 219, Catania 327 Messina 246, Siracusa 99, Ragusa 55, Trapani 119, Caltanissetta 65, Agrigento 39, Enna 31.

Proprio a causa dei numeri in salita, sono stati sospesi i ricoveri in alcuni reparti dell'ospedale Cervello a Palermo. Visto il numero di contagi e ricoveri crescenti il direttore sanitario Walter Messina ha firmato un provvedimento con il quale si sospendono i ricoveri nel reparto di medici interna, gastroenterologia, reparto delle malattie infiammatorie croniche intestinali. La sospensione per consentire quanto prima la riconversione dei reparti in posti letto Covid. «Preso atto del perdurare dell'incremento della curva pandemica - si legge nella nota dell'ospedale - si invitano i responsabili a provvedere alle relative dimissioni o trasferimenti dei degenti ricoverati in altri nosocomi dell'area metropolitana».

A livello nazionale, invece, al momento i dati si mantengono stabili: sono 6.157 i positivi ai test individuati nelle ultime 24 ore (venerdì erano 6.735) e 56 le vittime in un giorno. I tamponi totali (molecolari e antigenici) sono stati 331.350, ovvero 34.956 in più rispetto all'altro ieri quando erano stati 296.394. Il tasso di positività è al 1,88%; ieri era 2,3%.

In terapia intensiva ci sono in tutta Italia 569 persone ricoverate per il Covid (+13) e sono stati 53 gli ingressi in un giorno. I pazienti con sintomi nei reparti ordinari sono 4.204 (+40).

QUANTO DURA IL GREEN PASS



	Con prima dose di vaccino	Con seconda dose di vaccino (o unica per pregressa infezione)	Con vaccino monodose	Guarigione da Covid-19	Tampone negativo
QUANDO VIENE EMESSO	12 giorni dopo l'iniezione	Entro 2 giorni dall'iniezione	15 giorni dopo l'iniezione	Entro il giorno dopo	Entro poche ore
PER QUANTO TEMPO VALE	**Dal 15° giorno fino alla dose successiva**	**270 giorni (9 mesi circa)**	**270 giorni (9 mesi circa)**	**180 giorni (circa 6 mesi)**	**48 ore dal prelievo**

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha espresso parere favorevole al prolungamento della validità per i vaccinati **da 9 a 12 mesi**. Si attendono comunque disposizioni in merito

FONTE: Governo (Faq) L'EGO - HUB

Si accelera su Green Pass ma crescono le distanze su vaccino obbligatorio

Mediazioni. Si cerca di evitare lo scontro nella maggioranza
Domani vertice sindacati-Confindustria su regole per lavoro

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il Green pass obbligatorio per i dipendenti statali, per tutte quelle categorie che lavorano nei luoghi dove è già richiesto e - forse - anche per gli autisti del trasporto pubblico locale e per i passeggeri. L'ultimo nodo sull'estensione del certificato verde - prevista con un nuovo decreto e con misure in vigore da ottobre - riguarda ora l'accesso al Tpl e il controllo del pass sui mezzi.

Il tutto in attesa dell'incontro tra sindacati e imprese fissato per lunedì 6 settembre, quando Cgil, Cisl e Uil vedranno Confindustria e Confapi per discutere del lasciapassare sui luoghi di lavoro.

Con l'Italia senza cambi di colore per almeno una settimana (in giallo c'è la sola Sicilia, il resto della Penisola è in fascia bianca) l'obiettivo del Governo resta il raggiungimento entro fine settembre dell'80% della platea vaccinale immunizzata.

Un dato importante che sembra ormai essere alla portata ma che potrebbe non significare l'immunità di gregge, per la quale mancherebbe ancora il completamento del ciclo vaccinale per almeno altri 7 milioni di persone. Per questo una misura efficace per alzare l'asticella, puntando all'85% di immunizzati tra gli over 12 ad ottobre, potrebbe essere proprio l'allargamento del certificato verde.

Aldilà del confronto politico già in corso sull'argomento, restano però una serie di questioni da risolvere. Se è già obbligatorio mostrare il pass per salire su treni, aerei o pullman a lunga percorrenza, la nuova manovra governativa potrebbe inglobare bus, tram e metropolitane. Sul piano pratico, la misura potrebbe essere facilitata dal fatto che i controllori, bloccati per la pandemia allo scopo di evitare contatti diretti, stanno gradualmente tornando sui mezzi del trasporto locale, per verificare distanziamento e - almeno per ora - utilizzo delle mascherine.

La questione degli accertamenti anti-Covid dovrà però essere ancora chiarita in tutti i suoi aspetti: già sulla verifica dei dispositivi di protezione da parte degli ispettori del Tpl è in corso una trattativa nazionale tra governo e sindacati, che al momento sono contrari.

Intanto la road map avviata fin dal 6 agosto scorso - quando fu deciso l'obbligo per accedere nei ristoranti, bar e cinema - prosegue ed è quasi certo che i temi sull'allargamento del pass ad altri settori saranno discussi in una cabina di regia giovedì prossimo.

Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo le parole del premier Draghi di giovedì scorso, ha annunciato che nei «prossimi giorni» arriveranno «decisioni» per «una estensione del certificato ad altri ambiti della vita delle persone».

Il rappresentate del governo aveva aggiunto anche che non è preclusa la possibilità, nel caso «ve ne dovesse essere bisogno» di «poter anche utilizzare l'obbligo di vaccinazione, che già esiste per il personale sanitario e che la Costituzione consente con iniziativa legislativa e che noi riteniamo sia uno strumento a disposizione del Parlamento e del governo nel caso in cui ciò dovesse essere necessario». Un'ipotesi, quest'ultima, che sembra lasciare il passo a quella sull'obbligo del Green pass.

CRISI POLITICA

Sul lasciapassare si va alla fiducia Salvini: «Obbligo solo eccezionale»

PAOLA LO MELE

ROMA. Non si placa lo scontro interno alla maggioranza sui vaccini. Se Matteo Salvini prova a smarcarsi facendo fronte comune con i governatori leghisti e smussando il no all'obbligo vaccinale (che «potrebbe servire solo in via eccezionale per alcune categorie»), Pd e M5s cercano di fargli terra bruciata attorno. Enrico Letta sottolinea il suo sostegno convinto all'allargamento della misura e auto-elegge il Pd a «partito più draghiano di tutti», Luigi Di Maio incalza: «Salvini deve decidere se inseguire la Meloni o il bene del Paese». Intanto, in vista dell'approdo nell'Aula della Camera la prossima settimana, il governo valuta sempre più concretamente la possibilità di mettere la fiducia sul decreto green pass aggirando i mal di pancia di parte di leghisti e Cinque stelle. Il ministro della pubblica amministrazione, Renato Brunetta, non ha dubbi: il certificato verde andrà esteso «a tutto il mondo del lavoro pubblico e privato in maniera tale che ci sia una sorta di passaporto di sicurezza».

L'allargamento del green pass sarà affrontato nella cabina di regia di giovedì prossimo tra il premier Mario Draghi con i capi delegazione dei partiti al governo. «Ne parliamo la settimana entrante - preannuncia Brunetta -, poi dalla cabina di regia si andrà in Cdm con tutte le determinazioni che il consiglio riterrà». Cruciale per qualsiasi scelta sarà anche l'esito dell'incontro tra Confindustria e sindacati che si terrà lunedì. Intanto, nel dibattito sull'opportunità di allargare l'uso del green pass, Forza Italia si è schierata decisamente per il sì, marcando una netta distanza dagli alleati della Lega (con cui dovrebbe federarsi). «Come voterò in caso di fiducia sul decreto green pass? Lo vedrete... - risponde Claudio Borghi, tra i più critici nel partito di via Bellerio - , c'è una discussione in corso. Sarebbe poco leale e corretto anticipare le decisioni». Prima che si affacciasse l'ipotesi della mozione di fiducia, nei corridoi di Montecitorio venivano quotati tra i dieci e i trenta i parlamentari leghisti (tra Camera e Senato) pronti a non votare o votare contro il contestato decreto.

«L'obbligo vaccinale per tutti, ragazzini compresi, non era presente in nessun accordo», osserva Salvini che, di contro, ribadisce la ferma volontà di restare in maggioranza: «Ogni giorno che il buon Dio manda in terra, Letta si alza e spera che la Lega esca dal governo. Chi visse sperando... visse sperando».